

L'innovazione Riconosciuto dalla Regione nel 2010, oggi è un centro di eccellenza grazie alle Università e il Politecnico

# Informatica Il distretto tira Cento imprese in Puglia

Bari e Lecce le realtà più produttive: fatturato di 500 milioni  
 Complessivamente gli addetti sono oltre quattromila

DI GIUSEPPE DAPONTE

**A**nche al Sud si possono attrarre i cervelli migliori e nuovi capitali, valorizzare un'identità collettiva riconoscibile nel panorama internazionale e mettere insieme imprese ed enti di ricerca, istituzioni e associazioni sindacali e datoriali. È quanto fa il Distretto produttivo dell'informatica pugliese, sin dal suo riconoscimento da parte della Regione nel 2010. Come altri distretti pugliesi di successo, dalla meccatronica all'aerospaziale, è germogliato su una nuova politica industriale regionale (avviata con la legge 23 del 3 agosto 2007), che ha consentito di individuare e finanziare in sistemi economici territoriali obiettivi comuni come coesione sociale, ricerca, internazionalizzazione, innovazione, formazione e infrastrutture materiali e immateriali.

Il Distretto dell'informatica aggrega 111 protagonisti del settore: 98 imprese, tre consorzi, quattro atenei (le facoltà informatiche delle università pugliesi e del Politecnico di Bari), tre sindacati, tre associazioni datoriali e un'organizzazione no-profit. Di queste realtà, oltre il 60 per cento si concentra a Bari, quindi a Lecce (16%), Foggia (9%), Brindisi (6%), Taranto (4,5%) e Bat (quasi l'1%). Le imprese di Information technology (It) pugliesi si sono associate nel Distretto per accelerare lo sviluppo del comparto e assecondarne la vocazione a creare reti legate a processi di produzione e commercializzazione. Il Distretto, inoltre, ha stimolato la capacità innovativa, grazie anche a una più stretta collaborazione con i principali istituti di ricerca, e ha incoraggiato la crescita competitiva e dimensionale delle imprese. Più della metà (il 56%),

infatti, non supera il milione di euro di fatturato, il 25% lo supera ma non va oltre il tetto dei 5 milioni, e meno di un quinto (il 18,5%) supera la quota dei 5 milioni. Insieme, però, sviluppano un fatturato di oltre 500 milioni di euro.

Il 17% ha più di 50 addetti, il 18% ne conta tra 15 e 50, il 65% meno di 15. In totale, il Distretto occupa oltre 4000 addetti (tutti altamente scolarizzati e professionalizzati), ossia un quarto dei 16 mila occupati nelle 3.200 imprese dell'It pugliese (ultimo dato ufficiale della ricerca Assinform, del 2012), a fronte dei circa 456 mila occupati in oltre 75 mila imprese del settore a livello nazionale. Secondo lo studio di NetConsulting, grazie anche al distretto, l'It pugliese è in crescita, malgrado abbia dimensioni ancora limitate e operi con dotazioni infrastrutturali in ritardo. Le imprese del Distretto si distinguono per vitalità anche all'estero, con una vasta gamma di prodotti e servizi basati sul software. Il comparto, infatti, si avvale di una lunga tradizione, avviata a Bari negli anni '60, con il secondo corso di laurea in Scienze dell'Informazione istituito in Italia. Le facoltà pugliesi di Informatica e di Ingegneria Informatica hanno sfornato laureati di qualità. Molti occupano posizioni importanti in aziende internazionali. Altri sono rimasti nel territorio e, confidando nella forza innovativa dell'economia digitale, stanno cogliendo sfide globali, dall'informatica per i social network, all'internet of Things (soluzioni per collegare oggetti a internet, trasformandoli in sensori per monitoraggi e controlli a distanza), al cloud (ampia disponibilità di risorse on line), attraverso progetti di ricerca che finora hanno mobilitato investi-

menti per oltre 25 milioni di euro, anche grazie al co-finanziamento della Regione al Distretto.

Quest'ultimo vanta imprese molto specializzate, come Auriga (applicazioni bancarie), Openwork (business process management), Planetek Italia (georeferenziazione) o Talenta Software, dell'omonimo gruppo francese (risorse umane). Altre presentano un'offerta variegata nella pubblica amministrazione, come Cle, Dyrecta Lab, Infor 2000, Links Management and Technology. O sono presidi locali di imprese nazionali come la milanese Fincons Group (presente a Bari con centinaia di dipendenti e un centro di ricerca e customer service). Il fiore all'occhiello è Exprivia, azienda internazionale, quotata in Borsa, leader in Italia in consulenza di processo, servizi tecnologici e soluzioni It. Occupa 1.800 unità, di cui 800 nel quartier generale di Molfetta (Bari). Macnil, infine, ex start up oggi affermata azienda di informatica, elettronica e telecomunicazioni, organica al gruppo Zucchetti e partner Telecom Italia, punta a promuovere un marchio ambizioso, «Murgia Valley», per creare, intorno alla propria sede di Gravina in Puglia (Bari), un nuovo polo di eccellenza che, nell'ambito del progetto sulle smart cities della Regione, attragga nuovi investimenti in It e innovazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

